

L'inchiesta di CaseraCE

L'incredibile svendita
del Gemelli e i dubbi
su Bregantini

pag
7

Sabato le liste

31 Comuni al voto
Isernia infiamma
la tornata

pag
13

Caruso rassicura

«Rispetto la legge»
Ma la vicenda
Itr resta oscura

pag
2

Covid, arriva l'autunno...

La vaccinazione
rallenta. E mancano
anestesisti...

pag
16

Il Molise che (non) T'ASPETTI

pag

3

*Sold out per la stagione estiva, "Dagospia" tesse le lodi.
Non un caso, ma la vera sfida inizia ora...*

ITR, CARUSO RASSICURA:

La responsabile della curatela fallimentare: «Ci sono delle procedure e dei tempi che stiamo rispettando». Ma i dipendenti sono in fibrillazione: da un anno aspettiamo quanto ci spetta



stiamo seguendo la legge

di Tommaso Casti

«Nessun gioco delle 3 carte, non capisco poi chi starebbe giocando e a beneficio di chi. Quando si è in curatela fallimentare la cosa che si desidera avvenga al più presto è liquidare i creditori, il contrario non avrebbe senso. Purtroppo però ci sono dei tempi prescritti e delle procedure che non si possono aggirare. Noi stiamo seguendo la legge e i suoi tempi, non sta avvenendo nulla nella vertenza Itr che non sia assolutamente rispettoso delle regole».

Contattata telefonicamente da "il Fatto del Molise" la responsabile del procedimento di curatela fallimentare, dottoressa Caruso, tranquillizza su movenze e procedure, «stiamo seguendo alla lettera la legge». La tensione però resta alta all'interno del nucleo di ormai ex dipendenti Itr che attendono da molti mesi ormai la classica boccata d'ossigeno. La attendono, con esattezza, da quasi un anno ormai se è vero come è vero che in tribunale, alla presenza del giudice, la stessa responsabile della curatela aveva fissato nell'ottobre del 2020 la corresponsione di una buona parte del dovuto ai dipendenti. Cosa che, però, non è avvenuta e deve stupire poco che ci sia tensione e preoccupazione attorno alla vicenda.

Eppure il gruppo Valerio i quattrini li ha sborsati a seguito della vendita di beni mobili e immobili avvenuta nel mese di settembre 2020, ma i dipendenti non hanno visto ancora un euro. Il perché sta nell'incrocio attorno all'incasso e all'esito della transazione tra Itr in concordato e i commissari della Ittierre Spa in As.

Come è noto la Ittierre spa in concordato preventivo e la Ittierre spa in As devono giungere ad un accordo per crediti vantati da quest'ultima. Fino a quando non si giungerà ad un accordo (che deve essere autorizzato dal Mise) tra le due procedure i dipendenti non potranno essere pagati in quanto la Ittierre spa in As è creditore privilegiato e il loro credito è, tecnicamente definito così, in prededuzione. Se non arriva un abbuono da parte dei commissari il credito vantato verrebbe fortemente ridotto o azzerato perché il principale dei creditori si prende praticamente tutto. È questa la gran paura degli ex dipendenti. Che i due contraenti si possano mettere sostanzialmente d'accordo così va a finire che...



LA VERTENZA

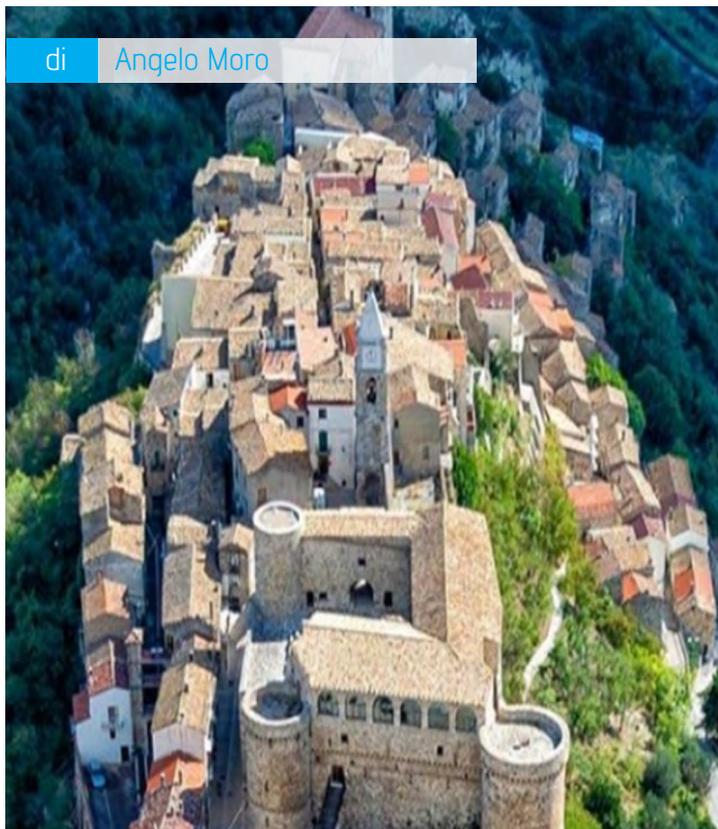
TURISMO

Il pienone molisano dell'estate 2021. È toccato a "Dagospia" certificarne il gran successo. Non il primo, segue la stagione 2020.

È toccato al sovrano del gossip che si fa industriale, Roberto D'Agostino, urbi et orbi certificare la notizia. "Tutti a prenderlo per il culo e ora il Molise è sold out" titola l'istrione sopraffino che da anni fiuta il potere e un po' lo bastona, un po' gli va sapientemente appresso. Cogliendo come api sui petali sostanziali verità. L'estate 2021 è stata trionfale per il Molise. Un +300% di turisti rispetto ad un anno fa complice anche l'amore dimostrato dai vip che hanno approfittato del Molise per le loro vacanze (da Selvaggia Lucarelli a Quagliariella, passando per Pio ed Amedeo). A conquistare non solo i borghi più piccoli ma anche la "grande sorpresa" di Termoli, che è stata letteralmente invasa dai turisti. «Il portale visitmolise.eu – si legge nel pezzo di Dagospia – ha contato, nel solo mese di giugno, due milioni di visite, e i circa 11 mila posti letto di cui dispone il territorio, fra hotel, alberghi, B&B e residence, sono al completo.

In pratica, i 4.500 chilometri quadrati in cui abitano, distanziatissime fin da quando non era necessario esserlo, 250mila anime, stanno accogliendo migliaia di persone in più, che se ne vanno in giro fra il lago di Castel San Vincenzo, il ponte tibetano di Roccamandolfi, la street art d'autore di Campobasso. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Termoli mi comunica che i numeri sono raddoppiati: 20.147 le presenze di giugno 2021 e 9.370 quelle dello stesso mese del 2020. D'altronde, lo splendido trabucco davanti al quale sfilano tutti, inclusa me, per una foto, in autunno sarà sui barattoli della Nutella per la limited edition "Ti amo Italia". Insomma un Molise che piace e conquista tutti. E che dimostra sempre più la sua esistenza. Al di là di tutte le battute del caso».

Tutti quindi a prenderlo per il culo, il piccolo Molise. Ma Dagospia dà la rivincita, il Molise ha fatto il botto in estate.



di Angelo Moro

SOLD OUT

non a caso...

Probabilmente, non è solo frutto di circostanze fortuite ma di un doppia sfida (per ora) vinta. Chi doveva programmare ha programmato e gli operatori economici hanno fatto (e bene) il resto...

PRIMO PIANO

 continua
a pag.4

Un caso?

Una combinazione di eventi rari? Improvvisazione o sedimentazione? Magari due casi consecutivi visto che il successo del Molise del 2021 segue quello del 2020? Molto probabilmente no.

Se l'anno scorso si era parlato di prima vera stagione del turismo, in Molise, dovuta esclusivamente alla ricerca di sicurezza e libertà che un territorio come questo può offrire rispetto al turismo di massa, quest'anno con la ripartenza (dovuta alla diffusione del vaccino, nelle città d'arte e con i pienoni nelle classiche località di villeggiatura, come si diceva una volta, soprattutto di quelle più rinomate) chi ha scelto il Molise non lo ha fatto a caso o ci si è trovato per scommessa. Lo ha scelto.

ai giorni nostri. La ciliegina (anche se di riconoscimenti in questi ultimi anni il Molise ne ha ricevuti diversi) è forse l'articolo del New York Times che inserisce il Molise tra le 52 località da visitare al mondo. Che si possa influenzare in qualche modo la stampa, da parte di chiunque, è cosa nota, ma che la piccola regione Molise possa influenzare addirittura il NYT è una bella risata e nulla più. Al lancio della notizia si va in prima pagina su tutti i Tg nazionali, un lavoro che viene premiato non ha prezzo sia per gli operatori molisani che lavorano e investono nel turismo, che sognano da sempre di essere paragonati ai loro colleghi delle altre regioni, sia per chi governa.

LE TAPPE DEL SUCCESSO

Toma punta al rilancio e delega al vicepresidente Cotugno per la **mission impossible**

Iniziano le prime campagne social e "volano" i **followers**

L'effetto ambiente e la tranquillità sono capisaldi di quel **turismo slow** che sta prendendo piede nel resto del Paese e soprattutto in Europa

Ripercorriamo le tappe

di questo successo per dimostrare che non è stato un caso. Il governo Toma punta dritto al rilancio del turismo e affida la delega (che per circa 10 anni era rimasta nel campionato di serie C...) al suo vicepresidente Cotugno, che si butta a capo fitto in un lavoro che sa tanto di follia, ma anche di sfida da "Mission Impossible". Passano pochi mesi dall'insediamento del nuovo governo e vengono presentati a Termoli gli "Stati Generali del Turismo", parolone che tuttavia non mette paura al presidente e al suo assessore al ramo che tira dritto come un treno ad alta velocità per rilanciare, anzi per lanciare un settore che da sempre ma soprattutto negli ultimi 20 anni era stato messo ai margini della programmazione e dello sviluppo regionale, se non con sterili azioni spot.

Partono iniziative che riguardano il territorio e il coinvolgimento degli operatori del mondo turistico, iniziano le prime campagne social che attirano l'interesse di centinaia di migliaia di followers, come si usa dire oggi, che diventano milioni



Così ci si ingegna per sfruttare al meglio l'effetto domino di questo insperato e gratuito battage pubblicitario. Ma come in tutte le favole qualcosa deve andare storto perché ci sia il lieto fine e così puntuale come una cambiale in scadenza arriva il maledetto Covid che rovina tutti i sogni e programmi di quello che poteva essere, ma probabilmente non sarà, lo sviluppo del turismo molisano. Ed invece testardi come solo i Sanniti sanno esserlo, gli operatori sfruttano l'effetto ambiente e tranquillità, che sono capisaldi di quel turismo slow che sta prendendo piede o meglio che da un po' di anni sta prendendo piede nel resto del Paese e soprattutto in Europa.

L'ANNO HORRIBILIS

diventa occasione di riscatto
per il Molise

Così il 2020 (anno horribilis) diventa per il Molise quell'opportunità che sta dietro ad ogni problema. Gli operatori sono raggianti e la quasi totalità parla di prima vera stagione turistica del Molise da quando esiste la regione autonoma. Nel 2020, al di là dell'impossibilità di poter di fatto viaggiare, c'era stato anche l'abbandono del turismo classico nelle città d'arte quali Roma, Firenze e Venezia. Congiuntura favorevole, certo, ma fino ad un certo punto perché la programmazione regionale aveva continuato a lavorare per dare una mano al settore. Di questi tempi, un anno fa, oltre a valutare gli effetti

La prima perché è stata capace di intervenire in un settore di fatto abbandonato, i secondi perché sono stati capaci di intercettare e accogliere fette di mercato che chiedevano qualcosa di diverso rispetto alla tradizione dei flussi turistici del nostro Paese.

Ovviamente come accade sempre nelle verifiche post di fenomeni economici ciò che con soddisfazione è stato fatto appartiene al passato e di fronte c'è il futuro, ovvero nuove sfide e nuovi traguardi da raggiungere. Si pensi solo al mercato dei turisti stranieri, che in questi due anni sono rimasti nei loro Paesi o comunque si sono mossi solo

E IL FUTURO?

Il mercato di turisti stranieri rimasti fermi può essere il valore aggiunto

Quanto accaduto può essere un buon inizio o una stella cadente...



positivi della stagione estiva, appena trascorsa, si stavano già programmando le idee per autunno ed inverno 2020/2021.

A chiunque sarebbe venuta la voglia di buttare la spugna ed invece stavolta la cosiddetta "politica", quella maledetta cosa che fa tutti incazzare e su cui si dicono fiumi di impropri, va avanti per la sua strada. Il resto è cronaca dei nostri giorni. Se uno dei primi siti di informazione e di gossip come Dagospia dedica per quasi tutta la giornata al Molise l'articolo con un classico suo linguaggio come "Tutti a prenderlo per il Culo e ora il Molise è Sold Out" vuol dire che politica e operatori hanno colpito nel segno.

in tono minore. Quanto accaduto in questi due anni nel turismo in Molise merita un brindisi, ma poi non molto di più. Può essere un buon inizio, o semplicemente una "stella cadente". Come al solito le maniche da rimboccare sono l'unica risposta utile, perché adesso la sfida diventa più ardua ma al tempo stesso anche più stimolante. La "politica" questa volta ci ha azzeccato e il merito le va riconosciuto, agli operatori del settore in Molise il plaso per la preparazione con cui hanno saputo cogliere l'opportunità. Tutto ciò però, per la legge dell'economia, è già passato. Bisogna programmare subito il futuro prossimo e remoto perché tutto non accade mai davvero per caso...



Il Molise
si ama
Sempre



L'INCREDIBILE SVENDITA DEL GEMELLI-MOLISE

a una misteriosa finanziaria con sede in Svizzera e Liechtenstein

PAPA FRANCESCO e i dubbi
CONTRO IL RICICLAGGIO sul vescovo Bregantini

Il policlinico universitario "Agostino Gemelli" di Roma, la più bella delle gemme prodotte dall'albero dell'Università Cattolica, è tra gli ospedali più conosciuti del mondo. Sicuramente è il più rinomato d'Italia, anche perché ha ospitato i Papi che hanno avuto bisogno di cure mediche: Wojtyła nel 1981 nei drammatici minuti successivi all'attentato subito e, ultimamente, anche Papa Francesco, sottoposto ad un delicato intervento chirurgico all'intestino.

La reputazione internazionale del "Gemelli" riesce, poi, attraverso una serie di insediamenti territoriali, a diramarsi nei sentieri di una percezione più locale. Noi a Caserta, ad esempio, abbiamo dimestichezza con il "Gemelli - Molise", istituzione sanitaria prestigiosissima, inaugurata a suo tempo proprio da Giovanni Paolo II. Sono tanti, infatti, i nostri conterranei che si sono recati, negli ultimi anni, in questo ospedale di Campobasso per sottoporsi a cure o a sedute ambulatoriali o diagnostiche collegate ad un solidissimo know-how universitario.

LA VENDITA DEL GEMELLI-MOLISE. Insomma, non può non interessare anche a Caserta ciò che da qualche

Si tratta di una istituzione sanitaria di grande prestigio,

frequentata anche da tanti casertani che si sono affidati al know-how del grande Policlinico romano, gemmato dalla autorevolissima Università Cattolica di Milano.

Incredibile ma vero,

la fondazione ha venduto il 90% delle quote a una società controllata da questa finanziaria, con amministratore italianissimo e anche sconosciuto.

Della Capital AG e della provenienza dei soldi raccolti nel fondo non si conosce nulla.

E l'atteggiamento del titolare dell'Arcidiocesi di Campobasso non convince affatto

L'INCHIESTA

continua
a pag. 8

L'INCREDIBILE
SVENDITA
DEL GEMELLI-
MOLISE

à una
misteriosa
finanziaria
con sede
in Svizzera
e Liechtenstein
PAPA
FRANCESCO
CONTRO
IL RICICLAGGIO
e i dubbi
sul vescovo
Bregantini



... mese si sta sviluppando attorno al "Gemelli-Molise", **venduto, sì, avete letto bene, venduto** alla società Sanstefar S.r.l. (anche se, per la precisione, si tratta del 90% delle quote, con restante 10% che stazionerà ancora nelle mani della proprietà originaria) a conclusione di una strana e, per certi versi, **opaca gara di aggiudicazione**.

Della Sanstefar S.r.l. esistono due versioni, una molisana ed una abruzzese, entrambe comunque controllate dalla **Capital AG, società anonima con sede fiscale nel principato del Liechtenstein e sede legale in quel di Kilchberg con indirizzo "Bahnhofplatz 1"**.

IL PAPA SOTTO I FERRI, MENTRE
NELLE STANZE DEL "GEMELLI"...

Questa operazione è stata realizzata, badate bene, proprio nei giorni in cui Papa Francesco era ricoverato in una stanza del Policlinico "Gemelli" di Roma, la cui proprietà è nelle mani della omonima fondazione che, per amor di precisione, declina la sua denominazione giuridica in **"Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs - Università Cattolica del Sacro Cuore"**.

Un particolare, questo, non fondamentale

... qualora si affronti la vicenda solo dal punto di vista della operazione imprenditoriale, economica e soprattutto finanziaria, ma che diventa, al contrario, importantissimo, perché Papa Francesco, proprio durante le settimane precedenti al suo ricovero, era intervenuto più volte sui temi della pesantissima questione morale da Lui affrontata indossando un doveroso pugno di ferro nel momento in cui ha dichiarato guerra a tutte le attività non trasparenti, messe in opera da chi gestisce i quattrini, i tanti quattrini, del Vaticano.

Un'attività sfociata in quello che possiamo definire il caso dei casi, e cioè l'incriminazione dell'altissimo prelato della segreteria di Stato, il Cardinale Giovanni Angelo Becciu, per la spericolata e ormai notissima vicenda dell'acquisto del palazzo londinese in Sloane Avenue con i fondi del cosiddetto **"Obolo di San Pietro"**, cioè con le offerte che in tutto il mondo, ogni 29 Giugno, il giorno dedicato il più importante degli Apostoli e primo Papa oltre che all'altro apostolo San Paolo, vengono versate da milioni di fedeli per fronteggiare le spese del Vaticano, le spese di tutte le strutture amministrative, religiose, insomma della macchina che tiene in piedi le relazioni tra il cuore del cattolicesimo romano e il resto del mondo.

IL GEMELLI HA VENDUTO
A UN FONDO ANONIMO SVIZZERO

Non solo: in occasione dell'Angelus pronunciato proprio da una finestra dell'ospedale "Gemelli", il Pontefice ha sviluppato un concetto, quello incentrato sulla necessità di tutelare il ruolo sociale dell'assistenza sanitaria erogata alle persone, soprattutto a quelle meno abbienti. Parole che, come capita canonicamente in occasione di ogni Angelus, venivano recapitate *Urbi et Orbi* proprio mentre in un'altra stanza, dello stesso Policlinico "Gemelli", si perfezionavano i documenti di una vendita poco chiara a privati misteriosi, in quanto schermati dai segreti e dall'inespugnabilità di un paradiso fiscale quale è sicuramente il Principato del Liechtenstein e da una residenza legale in Svizzera, luogo, dove è noto ai più, resta graniticamente in vigore il segreto bancario.

Fa un po' impressione leggere dalla stampa molisana che la Capital AG, controllante della Sanstefar, nel suo status di "società anonima", abbia comprato una istituzione direttamente legata al Vaticano, proprio in quanto si è rappresentata attraverso un marchio dall'altissimo valore morale, non a caso gestito da una fondazione e non da una società.

Come società è nata e società resta, invece, il "Gemelli-Molise" che,

sempre secondo le notizie pubblicate sulla stampa locale, continuerà a svolgere la propria attività con le stesse modalità con cui l'ha svolta fino ad oggi, e mantenendo la medesima denominazione. Il che non rassicura, bensì aumenta la cifra dell'inquietudine visto e considerato che **qui c'è una società, la Capital AG, rappresentata da un tal Stefano Petracca**, che fino a quando non è saltata fuori questa storia, aveva meno citazioni sul motore di ricerca di Google di un eremita che comunica con i segnali di fumo e con la parapsicologia.

PETRACCA COME CARNEADE E L'ARCIVESCOVO BREGANTINI

Stefano Petracca, chi è costui? Così avrebbe detto probabilmente Don Abbondio qualora il suo nome gli fosse capitato a tiro così come capitò con quello del filosofo greco Carneade.

Gli interventi pubblici del vescovo Bregantini sulla vicenda "Gemelli Molise" sono stati due

Del primo scrive Giovanni Minicozzi su *Futuro Molise* lo scorso 23 luglio, quando racconta di una presa di posizione dell'arcivescovo di Campobasso, il quale avrebbe affermato che Papa Francesco si era fatto ispirare dalla sollecitazione, proveniente dai vescovi della regione, contrari alla vendita del "Gemelli-Molise".

La seconda esternazione di Bregantini è ancorata ad una più solida dichiarazione virgolettata, nella quale il presule smentisce, come ri-



Ma sulla vita e le opere della società anonima Capital AG ci eserciteremo e ci cimenteremo nella seconda puntata di questo focus.

Le attività di riciclaggio e di autoriciclaggio del danaro sporco proveniente di attività criminali, è un problema che attiene alla criminalità organizzata? Il quesito, meramente retorico, lo rivolghiamo a Monsignor Giancarlo Bregantini, da diversi anni arcivescovo di Campobasso.

porta sempre il sito *Futuro Molise*, stavolta il giorno 24 luglio, la scelta di vendere al fondo svizzero, dicendosi amareggiato per la vendita, ma senza valutazioni relative all'identità dell'acquirente.

In poche parole, prima Bregantini dà per certo che Papa Francesco abbia parlato anche del "Gemelli-Molise" ispirandosi alle posizioni dei vescovi locali; poi, a strettissimo giro di tempo, adatta la sua posizione alla nuova

Papa Francesco con monsignor Bregantini

L'INCHIESTA

continua
a pag. 10

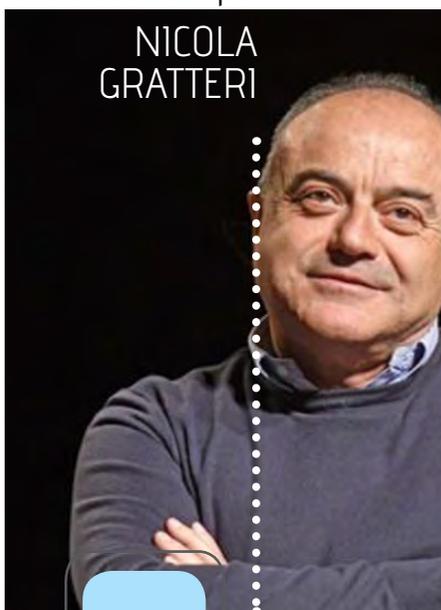
segue
da pag. 9

10

L'INCREDIBILE
SVENDITA
DEL GEMELLI-
MOLISE

a una
misteriosa
finanziaria
con sede
in Svizzera
e Liechtenstein
PAPA
FRANCESCO
CONTRO
IL RICICLAGGIO
e i dubbi
sul vescovo
Bregantini

Noi stimiamo
e disistimiamo
allo stesso tempo



NICOLA
GRATTERI

L'INCHIESTA

realtà delle cose e si lamenta per il mancato accoglimento dell'appello dei monsignori.

BREGANTINI, GRATTERI
E LA 'NDRANGHETA

Giancarlo Bregantini non è disabilitato a finire nell'occhio del ciclone. Al tempo in cui, da Vescovo, era il titolare della delicatissima Diocesi di Locri, una della capitali della 'ndrangheta calabrese, fu oggetto di un attacco un po' più importante di quello esposto a denti stretti dai giornali molisani nell'ultimo mese. Fu infatti il procuratore della Repubblica aggiunto di Reggio Calabria, nonché coordinatore della DDA di quella regione, Nicola Gratteri, a sparare a palle incatenate nei confronti del clero locale, da lui, peraltro, già bollato senza remissioni **nel libro scritto a quattro mani con Antonio Nicasio, "La chiesa e la 'ndrangheta: storia di potere, silenzi e assoluzioni", edito da Mondadori.**

In un'intervista rilasciata a *Il fatto quotidiano*, Gratteri

prese di mira anche Bregantini il quale, secondo questo notissimo magistrato, in prima linea da anni e anni contro le 'ndrine, era uscito allo scoperto con parole di netta condanna nei confronti della criminalità organizzata solo all'indomani del danneggiamento delle piantine di frutti di bosco della comunità ecclesiastica di Platì, mentre, in precedenza, al di là di qualche parola di circostanza, sempre a detta di Gratteri non era andato di fronte al sangue

e alle minacce sparse in ogni dove dagli 'ndranghetisti.

Noi, da un lato stimiamo Nicola Gratteri per la sua indubbia capacità tecnico-operativa, dall'altro lo stimiamo di meno, anzi, lo disistimiamo perché la sua lunga pratica

di magistrato antimafia lo ha portato ad assumere una caratteristica, un difetto tipico tra chi si è dedicato alle indagini sui grandi cartelli mafiosi: si è assunto un ruolo che va al di là di quello di un magistrato, nel momento in cui allarga i suoi discorsi valutativi a fatti specifici che, pur non integrando alcun tipo di reato, rappresenterebbero, a suo dire, elementi costitutivi fondamentali grazie ai quali la 'ndrangheta vive e prolifera. In linea di principio, questo argomento esposto da Gratteri può anche avere una consistenza, una validità logica, ma diventa meno accettabile



nel momento in cui attacca persone con argomentazioni non certo formidabili, che reggono solo grazie all'identità del loro mittente e non certo per consistenza di contenuto, dando l'idea di una interpretazione alquanto domestica di una funzione che non appartiene a Gratteri e neppure alla magistratura, bensì alla Repubblica Italiana.

IL DIFETTO DI BREGANTINI

Tra queste dichiarazioni del magistrato calabrese c'è, probabilmente, anche quella rilasciata nei confronti dell'allora Vescovo di Locri. Riconosciuto a Bregantini quello che gli va riconosciuto da una visione laica e liberale di fatti e circostanze, non possiamo esimerci dal cogliere oggi

un grave difetto di atteggiamento, forse addirittura comportamentale, di questo arcivescovo. Un difetto che, probabilmente, ispirò ed edificò nella testa di Gratteri la convinzione che anche Giancarlo Bregantini fosse connivente con il clima che permetteva alla 'ndrangheta di autoconservarsi e di autoalimentarsi.

BREGANTINI E LE PAROLE CHE CONTANO

Allora, Monsignor Bregantini, lei deve dire solamente una cosa. E la deve dire in maniera forte, chiara e inequivocabile. Non basta smenti-



re di avere a che fare con la società svizzera che gestisce **un fondo finanziario dentro al quale, se non è vero, è quantomeno verosimile che ci possano essere soldi sporchi, provenienti da attività illegali e sempre in rampa di lancio per compiere il percorso a ritroso verso l'Italia, ben riciclati, dentro ad attività di evidente e specchiato prestigio.** Non basta. Lei, Monsignor Bregantini, deve dire forte e chiaro che il "Gemelli-Molise" non può diventare proprietà di una società anonima, con sedi in Liechtenstein e in Svizzera. Perché se lei non lo dice, se lei non pronuncia queste parole nette, si porrà in contrasto sostanziale, e sostanzioso, nei confronti di tutta la politica messa in campo da Papa

Francesco, finalizzata alla bonifica e alla ristrutturazione di quella che è stata e, forse in parte è ancora, la turpe finanza delle istituzioni bancarie e parabancarie del Vaticano. Una politica, quella del Pontefice, messa in atto come tributo alla giustizia, all'onestà, ai valori a cui ogni cattolico romano, cardinali e vescovi davanti a tutti, dovrebbe ispirarsi.

E invece, Bregantini, di fronte a questa autentica follia che, come scriveremo fra qualche giorno nella seconda puntata del nostro focus, è in evidente contrasto con le norme nazionali ed europee, va contro ciò che un altro autorevolissimo magistrato antimafia, cioè Raffaele Cantone, oggi procuratore della Repubblica di Perugia, ha messo nero su bianco al tempo in cui presiedeva l'Anac che sta per "Autorità Nazionale Anti Corruzione".

LA PESSIMA FIGURA DELLA FONDAZIONE GEMELLI

Ma come è possibile che la Fondazione Gemelli possa vendere il suo marchio, la sua storia, luminosa e caritatevole, ad un signor Stefano Petracca qualsiasi di cui non è possibile conoscere nulla in quanto la sua posizione, e quella della società Capital AG, sono criptate dal segreto bancario e dallo schermo di un paradiso fiscale. I fondi in Svizzera si fanno per produrre utili, quattrini, ma non si mettono in piedi per far ritornare in Italia soldi di dubbia provenienza. Oggi, Stefano Petracca, al di là di qualche ridicola minaccia di querela, non ha fatto i nomi, naturalmente esponendo i documenti di chi ha investito i propri soldi nel fondo che lui rappresenta. E d'altronde, se l'ha costituito con sedi in Liechtenstein e in Svizzera, è proprio quello che non vuol far sapere. Storie di ordinaria nebulosità, a cui siamo abituati.

Non siamo, invece, abituati al fatto che un'istituzione come quella del Gemelli venda ad un soggetto giuridico, che è esattamente tutto ciò che un paese che bombarda i propri cittadini con una pressione fiscale stratosferica, deve configurare come un proprio nemico.

tratto da: CasertaCE



Il Molise
si ama
Sempre

31 COMUNI AL VOTO:

entro sabato le liste



Amministrative

Sono 31 i Comuni molisani nei quali si vota domenica 3 ottobre e lunedì 4 ottobre per il rinnovo dei consigli comunali. Si tratta delle elezioni amministrative rinviate a primavera per l'emergenza Covid.

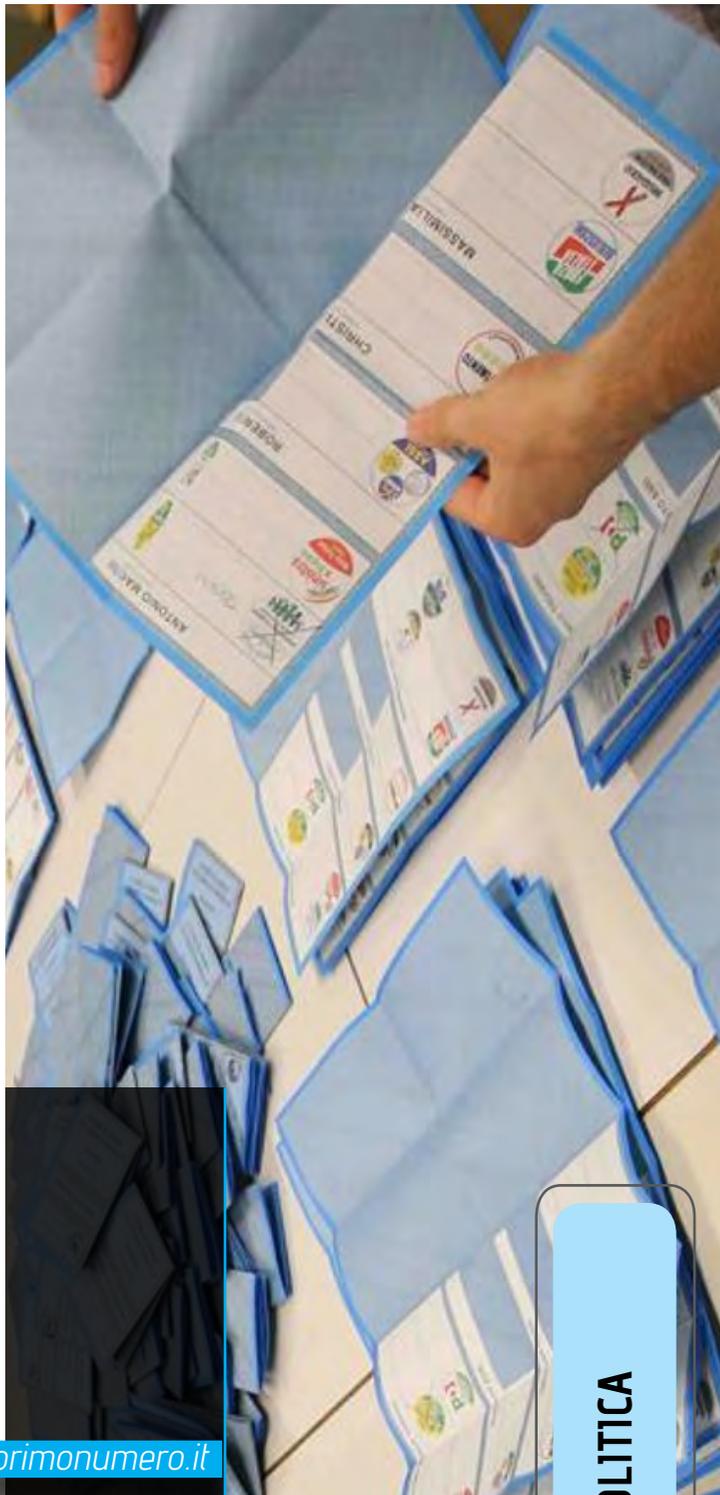
Isernia è il Comune più grande interessato da questa tornata elettorale e l'unico dove è previsto l'eventuale ballottaggio (17-18 ottobre) qualora nessuno dei candidati sindaci raggiunga il 50 per cento più uno dei voti al primo turno. Gli altri 30 paesi al voto hanno tutti meno di 3mila residenti ed eleggeranno 10 consiglieri oltre al sindaco.

In provincia di Campobasso si vota in 14 comuni: Baranello, Casacalenda, Civitacampomarano, Guardiaregia, Matrice, Molise, Morrone del Sannio, Portocannone, Rotello, San Biase, San Giacomo degli Schiavoni, San Massimo, Sepino e Ururi.

Per la provincia di Isernia sono chiamati alle urne, oltre ai cittadini del capoluogo, quelli di altri 16 comuni: Acquaviva d'Isernia, Bagnoli del Trigno, Cantalupo nel Sannio, Capracotta, Carpinone, Castel San Vincenzo, Chiauuci, Colli a Volturino, Forlì del Sannio, Monteroduni, Pesche, Pescolanciano, Pettoranello, Pizzone, Roccamandolfi e San Pietro Avellana.

Le liste per le elezioni amministrative andranno tassativamente consegnate entro sabato 4 settembre alle 12.

Si voterà invece domenica 3 ottobre dalle ore 7 alle 23, e lunedì 4 ottobre dalle ore 7 alle ore 15. Le operazioni di scrutinio avranno inizio subito dopo la chiusura della votazione e l'accertamento del numero dei votanti.



tratto da primonumero.it

POLITICA

di Michele visco

L'unico centro molisano con più di 15mila abitanti interessato dalla tornata elettorale è Isernia (dove quindi è previsto anche l'eventuale turno di ballottaggio per il 17 e il 18 ottobre). E proprio nel capoluogo pentro se ne vedranno delle belle in questo lunghissimo mese di campagna elettorale pronto a partire dopo la presentazione ufficiale delle liste prevista per il fine settimana e da completarsi entro sabato 4 settembre alle ore 13, termine massimo per presentare tutti gli schieramenti in lizza.

ed ho accettato questo invito a partecipare alla competizione elettorale con un grande stimolo e con grande enfasi e trasporto, qualunque sia il risultato finale. Ho dedicato tanto a questa città e ho ancora tanto da fare per Isernia. Ora siamo concentrati sulla campagna elettorale e sul programma da stilare e da proporre ai cittadini di Isernia».

Gli avversari sono due ed entrambi molto combattivi. L'ingegnere Piero Castrataro, appoggiato da numerose forze del centrosinistra, dal M5S di



Amministrative

Isernia, la sfida per Palazzo San Francesco S'INFIAMMA

Veniamo ai candidati.

Il primo a presentarsi alla stampa è l'ex sindaco della città di Isernia Gabriele Melogli. Supportato da gran parte del centrodestra molisano e cittadino, l'avvocato pentro può vantare alle sue spalle una grande esperienza politica e soprattutto conosce come non pochi i meandri di Palazzo San Francesco nel quale ha governato per en due legislature. Insomma un ritorno in grande stile supportato da numerosi big della politica regionale e locale. Agli organi di informazione Melogli, lo scorso sabato, in occasione della sua prima conferenza stampa ha rilasciato delle veloci dichiarazioni.

«Non sono l'uomo di Toma e l'uomo di nessuno – ha spiegato l'avvocato isernino – ho sempre fatto politica



Gabriele Melogli

POLITICA

Isernia e da gruppi civici, può essere considerato il nuovo che entra in politica, con spirito giovanile e davvero tante idee innovative. Con lui nelle ultime ore si è schierato anche Emilio Izzo, che ha dichiarato pubblicamente di sostenerlo.

Dall'altra parte l'imprenditore pentro Cosmo Tedeschi, uomo noto della politica cittadina e grande conoscitore del territorio e delle criticità dello stesso. Tedeschi verrà appoggiato da Fratelli d'Italia, Michele Iorio e molti altri ancora. Si prevede, quindi, davvero una bella battaglia nel capoluogo pentro, in attesa di conoscere a fondo anche le prime dichiarazioni degli altri due competitor in gara.

Tedeschi, Melogli e Castrataro

danno il via alla campagna elettorale. L'ex sindaco di Isernia Gabri Melogli ha già tenuto una prima conferenza stampa. «Ho ancora tanto da fare in questa città»

Provincia di Campobasso

Baranello
Casacalenda
Civitacampomariano
Guardiaregia
Matrice
Molise
Morrone del Sannio
Portocannone
Rotello
San Biase
San Giacomo degli Schiavoni
San Massimo
Sepino
Ururi

14 Comuni

Provincia di Isernia

Acquaviva d'Isernia
Bagnoli del Trigno
Cantalupo nel Sannio
Capracotta
Carpinone
Castel San Vincenzo
Chiauci
Colli a Volturno
Forlì del Sannio
Monteroduni
Pesche
Pescolanciano
Pettoranello del Molise
Pizzone
Roccamandolfi
San Pietro Avellana

16 Comuni

Vi ricordiamo anche quali sono gli altri Comuni dove si tornerà alle urne

Gli altri 30 centri al voto sono tutti piccoli Comuni al di sotto dei 3mila residenti



Cosmo Tedeschi



Piero Castrataro

Pronto ad adottare il piano operativo, intanto riapre la partita Gemelli

Il commissario della sanità del Molise è pronto ad adottare il piano operativo 2019-2021. «Rimasto nel cassetto inspiegabilmente», commenta lo stesso Donato Toma.

Ieri ha dato disposizione alla direzione generale Salute di inviargli il testo inviato ai ministeri dell'Economia e della Salute ormai tempo fa dall'ex commissario Giustini. Dai dicasteri affiancati erano arrivate osservazioni. Entro pochi giorni Toma conta di modificare il provvedimento nelle parti emendabili – in base alle osservazioni della Capitale e a modifiche che siano di sua emanazione – e di adottarlo.

Tratto da *primopianomolise.it*

Al via un nuovo concorso per 7 posti dopo precedenti con scarsi esiti

Il primo avviso pubblico del 31 dicembre 2020 per soli titoli, finalizzato all'assunzione a tempo determinato di tre medici specializzati in Anestesia e Rianimazione è andato deserto, mentre al concorso bandito lo scorso marzo per l'assunzione di otto medici della stessa disciplina ha partecipato un solo candidato risultato idoneo. Ora, considerata la persistente carenza di medici specialisti, l'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem) ha deciso di bandire un nuovo concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di sette medici. La partecipazione, si legge nel documento aziendale, è estesa ai medici in formazione specialistica iscritti al terzo anno del relativo corso di specializzazione collocati, in seguito all'esito positivo della procedura concorsuale, in graduatorie separate. In caso di assunzioni a tempo indeterminato dei candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, permane il vincolo di permanenza biennale presso l'Asrem quale sede di prima nomina.

Non solo anestesisti intanto. Anche piccole difficoltà locali vengono segnalate a Guglionesi: «In tanti a Guglionesi a rischio di restare senza medico di base», la denuncia arriva dal Prc del Molise che invita il Comune a risolvere la problematica che riguarda molti residenti, soprattutto anziani non autonomi, costretti a breve a raggiungere Termoli a 10 km di distanza per le visite mediche in quanto già pieni di pazienti i medici di base del paese.

Il segretario regionale Pasquale Sisto chiede all'Amministrazione comunale e al partito di maggioranza che amministra «di adoperarsi affinché in paese venga ripristinato il minimo dovuto per quando riguarda la salute e la pubblica incolumità».

In caso di assunzioni a tempo indeterminato dei candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, permane il vincolo di permanenza biennale presso l'Asrem. E a Guglionesi l'unico mmg oggi è in pensione.

Il Prc: «Non si può obbligare una persona anziana a recarsi a Termoli se non a Larino per una visita dal medico di base»



Proprio dal 1° settembre, l'unico medico rimasto in servizio andrà in pensione. In tanti si sono rivolti all'Asrem, nel vecchio San Timoteo a Termoli, per fare la scelta del nuovo medico scoprendo che gli altri operatori sanitari del paese sono al completo e non sarà possibile sceglierli.

«Questa situazione creata a Guglionesi ma comune in molti altri piccoli centri della Regione, dimostra ancora una volta la disastrosa situazione che versa la sanità molisana – aggiunge Sisto – più volte da noi denunciato anche con manifestazioni e presidi. Non si può obbligare una persona anziana a recarsi a Termoli se non a Larino per una visita dal medico di base».

tratto da *quotidianosanita.it*
Lorenzo Proia

In Molise mancano gli anestesisti. L'Asrem ci riprova

Vaccini **Molise ad agosto rallenta, 900 dosi in meno al giorno**

Nel mese di agosto rallentano le vaccinazioni in Molise: circa 900 dosi in meno al giorno. La media quotidiana delle somministrazioni in regione nelle ultime quattro settimane è stata di 1.783 inoculazioni al giorno, numeri sensibilmente più bassi rispetto a quelli di luglio quando la media quotidiana è stata di 2.687 dosi somministrate. I dati, dopo un rallentamento più visibile nel periodo di Ferragosto, stanno comunque ora già risalendo: nella settimana appena passata sono state inoculate 12.518 dosi (media quotidiana 1.788) contro le 11.864 dosi settimanali (media quotidiana 1.694) dei sette giorni successivi al Ferragosto.

(Ansa)

Covid hospital **Florenzano ammette: criticità da superare, presto relazionerò**



Il direttore dell'Asrem le chiama «situazioni». Visto che a seguire le definisce «da superare» si intende che siano criticità. Ci sono criticità da superare, dunque, ha ammesso ieri a Termoli – a margine del l'open day vaccinale al Palairino – il dg Oreste Florenzano rispetto alla realizzazione del Covid hospital all'ex hospice del Cardarelli. Progetto ancora del tutto sulla carta, a poche settimane dal ritorno dell'autunno e con esso i timori di più numerose ospedalizzazioni per SarsCov2.

IL BANDO

Ne beneficeranno
coloro che sono
sottoposti
a cure
chemioterapiche

Il Comune di Campobasso rende noto che con Determina Dirigenziale n. 2546 del 31 agosto 2021 è stato approvato il bando riferito ai "Contributi a sostegno delle attività a favore di pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia" come da Legge Regionale 5 giugno 2020, n. 6.

La finalità della misura è quella di sostenere i pazienti oncologici affetti da alopecia a seguito di trattamento antitumorale, mediante un contributo economico per l'acquisto di una parrucca, quale ausilio che può concorrere a migliorare la qualità della vita e l'inclusione sociale.

Possono beneficiarne, persone residenti nella Regione Molise alla data di presentazione della domanda di contributo, affette da alopecia a seguito di trattamento antitumorale e appartenenti ad un nucleo familiare con ultima dichiarazione Isee pari o inferiore a 20.000,00 euro.

Ogni persona può presentare al mas-



Contributi per pazienti oncologici

Sevel di Atesa

**SOSPENSIONE
DELLA PRODUZIONE,**
Partito comunista:
operai, unitevi!

È di pochi giorni fa la notizia della sospensione della produzione nello stabilimento Sevel di Atesa a causa di un problema di approvvigionamento di componenti.

È quanto viene dichiarato dal Partito Comunista del Molise:

«*Sempre nello stesso stabilimento spirano forti venti di delocalizzazione della produzione in Polonia. Infatti alcune aziende dell'indotto hanno già cominciato ad inviare i componenti da loro prodotti a Gliwice. Le sorti della fabbrica abruzzese potrebbero avere un impatto anche sulla Stellantis di Termoli poiché qui si produce l'M 40 proprio per la Sevel. Se tale stabilimento verrà ridimensionato – si parla anche di imminen-*

tratto da: moliseweb.it

simo una sola domanda di partecipazione al presente avviso e può accedere al contributo economico una sola volta ogni due anni.

La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente avviso è pari a euro 35.000,00, in base a quanto previsto dalla L.R. n. 6/2020 e dalla D.D. n. 7897 del 30/12/2020,

per il finanziamento delle domande presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso.

Le domande che soddisfano tutti i requisiti previsti dall'Avviso saranno finanziate in base all'ordine di invio al protocollo delle stesse, fino ad esaurimento delle risorse assegnate agli Ambiti Territoriali Sociali con D.D. Servizio Programmazione delle Politiche Sociali n. 7897 del 30/12/2020.

Successivamente al raggiungimento dello stanziamento programmato, nel caso in cui risultino eventuali economie generate da rinunce/revocche/decadenze riferite a domande in precedenza ammesse e finanziate, sarà comunque possibile ammettere a finanziamento le domande pervenute nei termini sopra riportati ed escluse per mancanza di risorse, purché presentino i requisiti richiesti dal presente avviso.

Il bando e il modello di domanda sono scaricabili dal sito web del Comune di Campobasso.

tratto da: quotidianomolise.com

Completata la bretella Larino-Bifernina

Sono stati completati i lavori della bretella che collega Larino con la Bifernina. Ad annunciarlo è stato il sindaco Pino Puchetti.

«Grazie ai fondi Ministeriali previsti dal decreto 49 del 2018, la Provincia ha realizzato i lavori che hanno permesso di risolvere al meglio le difficoltà legate alla percorribilità dell'arteria in particolare intervenendo su quei tratti che presentavano deformazioni e fessurazioni. Come amministrazione, vogliamo sottolineare che la programmazione di tale intervento, circa 250mila euro, ricordiamo fondi ministeriali, è stata prevista nel bilancio 2018 dall'amministrazione provinciale, a noi il compito di seguire l'iter che ha portato gli uffici della Provincia ad approvare il progetto fino all'aggiudicazione dei lavori e alla loro realizzazione».

tratto da quotidianomolise.com

ti tagli al personale – quali saranno le conseguenze per lo stabilimento molisano nel futuro immediato? È sempre più necessario generalizzare le lotte ed essere consapevoli che la politica aziendale della ex FCA, da quando questa è stata venduta ai francesi di PSA, prevede un progressivo disimpegno dall'Italia. Venendo alle questioni che riguardano più da vicino Stellantis, ci sorgono dei dubbi circa il suo futuro occupazionale. Sappiamo che nel 2024 lo stabilimento diventerà una delle Gigafactory del gruppo, e immaginiamo pure che non tutti gli attuali 2.500 operai dello stabilimento vi potranno lavorare. Vorremmo che Stellantis gettasse la maschera e rispon-

desse alle nostre domande! Quanti posti di lavoro verranno perduti? Fino ad ora si è parlato solo di 100 uscite volontarie, ma basta usare un po' di logica per capire che lo stabilimento di Termoli sarà fortemente ridimensionato dato il cambiamento delle sue finalità produttive. Vi sono già state delle uscite? Se sì, quante sono? Perché non è stato istituito un meccanismo per sorvegliarle? Come al solito i padroni si permettono il lusso di nascondere le loro carte per poi metterci di fronte ai fatti compiuti, ma noi cercheremo di stanarli il più possibile e, se ciò sarà necessario, inaspriremo le forme di lotta per difendere gli attuali livelli occupazionali di Termoli».

GLAUCOMA, IL LADRO SILENZIOSO DELLA VISTA

di Amedeo Lucente

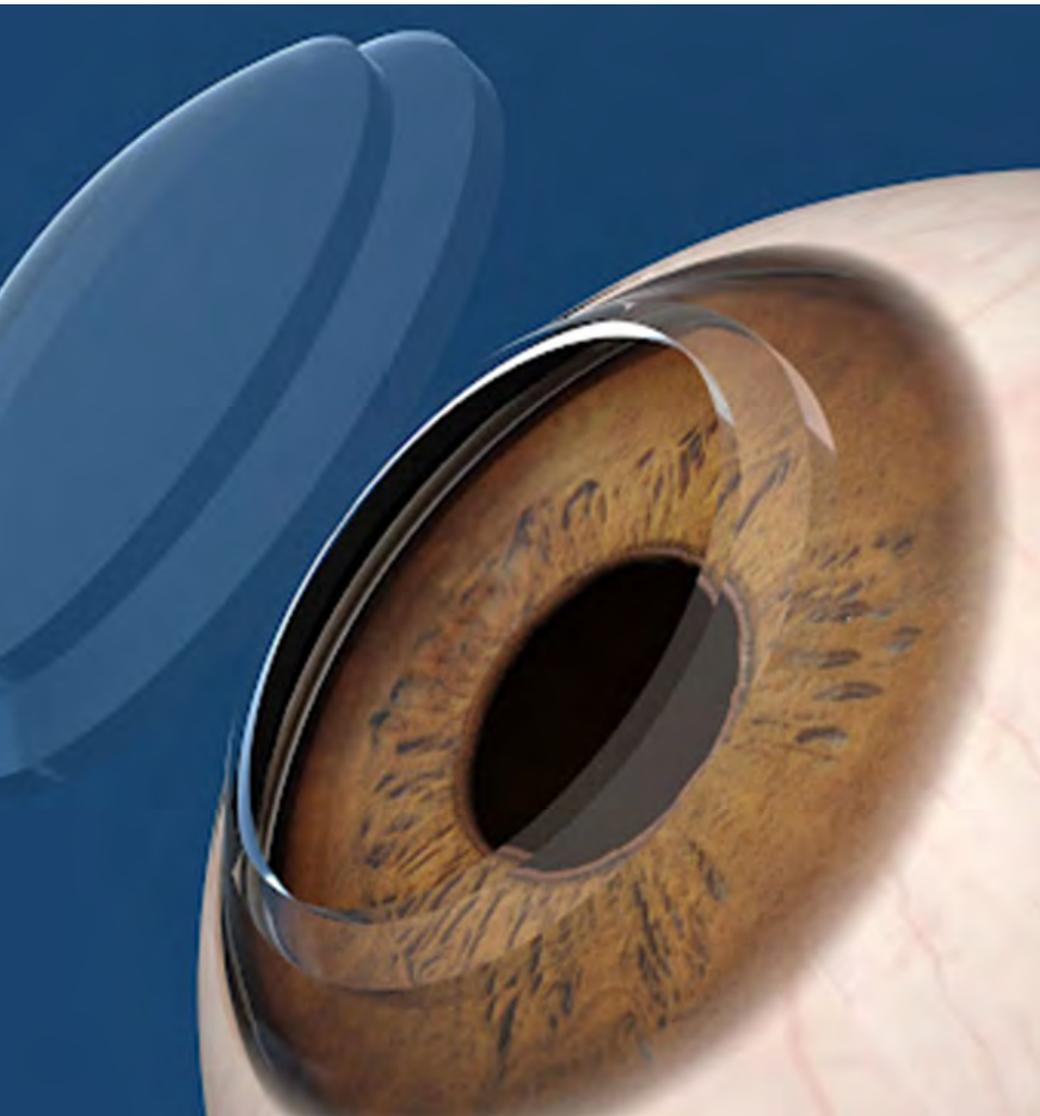
Le conoscenze emerse dagli studi biomeccanici sull'occhio hanno aperto nuovi orizzonti nella fisiopatologia di alcune malattie oculari

LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO

La cornea come vocabolario di biomeccanica

La cornea è una struttura che presenta proprietà viscoelastiche e, deformandosi alle sollecitazioni esterne, permette una misura indiretta della pressione oculare. Alcuni nuovi strumenti (device), da poco in commercio, misurano, oltre la pressione, alcune qualità biomeccaniche corneali, dedotte dalla misura del tempo di introflessione corneale per la forza esterna applicata. La forza utilizzata è un soffio d'aria sterile collimato che colpisce la cornea, struttura curva, trasparente e flessibile.

La cornea ha uno spessore medio di circa 540 micron (1000 micron = 1 millimetro), come descritto negli ar-



1 millimetro >

540
micron >>>

ticoli precedenti. I nuovi parametri biomeccanici, anche se costituiscono una novità e aprono nuove prospettive, non riescono attualmente a definire, in modo completo, integrato ed esaustivo il complessivo ruolo di tutte le resistenze meccaniche coinvolte nel risultato finale della tonometria, cioè a definire appieno la misura della pressione oculare. La cornea, relativamente flessibile, continuazione trasparente della sclera, relativamente rigida, parte bianca del bulbo oculare, è la struttura dove misuriamo la pressione dell'occhio. La rigidità della sclera influenza la flessibilità corneale; il tono che rileviamo con gli strumenti in commercio non considera questo parametro come altri in seguito descritti.

Proprietà biomeccaniche dei tessuti

In generale, le proprietà meccaniche di un tessuto biologico dipendono dalla sua organizzazione strutturale in fibre, cellule e sostanza intercellulare. Il collagene e l'elastina costituiscono le fibre; sono responsabili della resistenza e in parte dell'elasticità di un tessuto; la sostanza o matrice fondamentale è responsabile principalmente delle proprietà viscoelastiche dei tessuti. Negli ultimi anni l'interesse per la biomeccanica è enormemente cresciuto; la spinta verso questa specialità della meccanica è stata un'esigenza irreversibile, una vera necessità. Senza le acquisizioni della biomeccanica non ci sarebbero stati lo sviluppo della chirurgia refrattiva, sviluppata per togliere gli occhiali, la

LO SPESSORE DELLA CORNEA

LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO

continua
a pag. 26

Glaucoma,
**IL LADRO
SILENZIOSO**
della vista

La formulazione della legge dell'elasticità dei corpi

si deve a Robert Hooke; ma col modulo di Thomas Young, che pone in correlazione la sollecitazione di un corpo non rigido alla sua relativa deformazione, viene superata

terapia laser, per arginare e arrestare l'evoluzione del cheratocono, le nuove acquisizioni sul tono oculare, per tentare, con più speranza, di arginare i danni irreversibili del glaucoma.

Da Robert Hooke a Thomas Young... una storia elastica

La riscoperta dell'importanza dello spessore corneale nella misura della IOP si deve alla pubblicazione nel 2002 dei risultati dell'OHTS Ocular Hypertension Treatment Study, di cui si è parlato negli articoli precedenti. Da questi studi emerge un ruolo non secondario della pachimetria (misura dello spessore corneale) nella misura del tono misurato. La biomeccanica corneale è stata soprattutto valutata con studi in vitro.



Robert Hooke



Thomas Young

La formulazione della legge dell'elasticità per i corpi solidi si deve all'inglese **Robert Hooke (1625-1703)**, fisico, biologo, geologo e architetto inglese, uno dei più grandi scienziati del Seicento, figura chiave della rivoluzione scientifica, ricordato in particolare per la prima formulazione della legge sull'elasticità lineare. L'allungamento di un corpo soggetto a trazione, una molla nell'esperimento di Hooke, si allunga in modo proporzionale alla forza applicata. Se

con la lettera F indichiamo la forza applicata, con Δ (delta) la deformazione di un corpo elastico, una molla nell'esperimento di Hooke, e con la lettera K il coefficiente proprio di ogni corpo non rigido, si ricava la formula $F = K\Delta$ (F= forza applicata, Δ = deformazione subita dalla molla, K=coefficiente elastico). L'allungamento prodotto in una molla, indicato con Δ , è, quindi, direttamente proporzionale alla forza applicata, indicata con F, per un coefficiente K espresso in Newton/metri. Tutti noi siamo testimoni di questo fondamentale ma semplice esperimento, se allunghiamo un oggetto elastico.

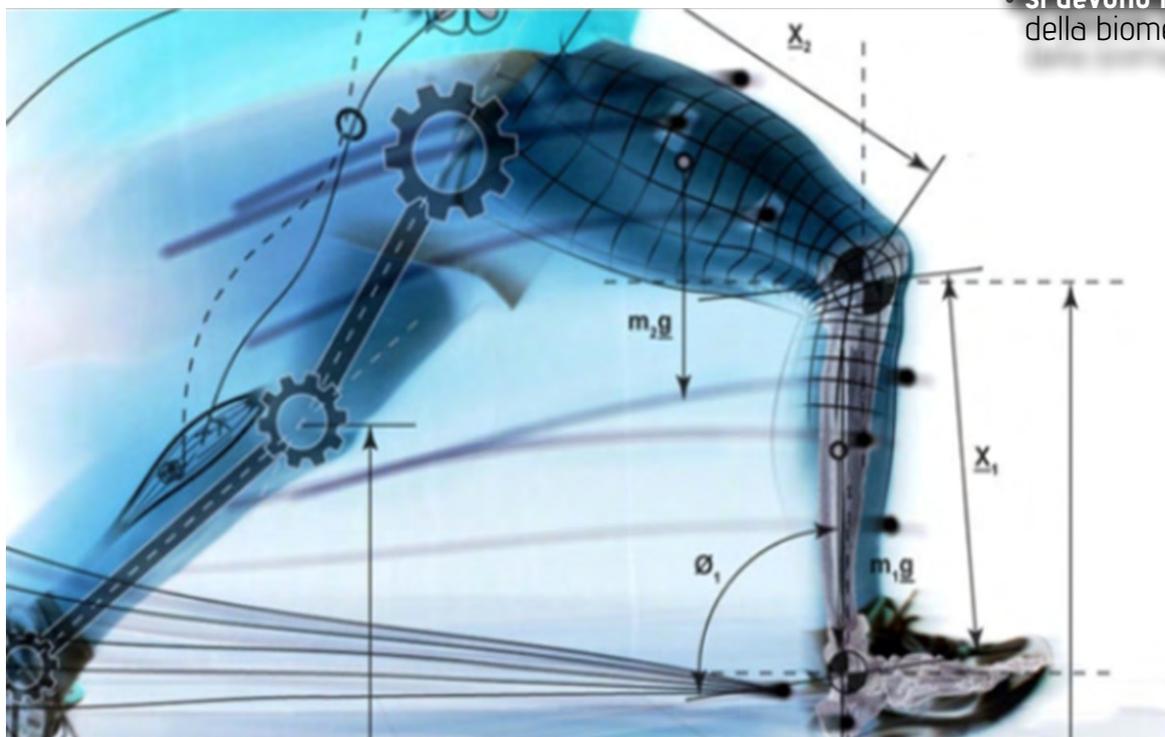
La legge di Hooke è valida per la maggior parte dei minerali, per il vetro, per i materiali ceramici e per i metalli duri, mentre per i metalli duttili è vera solo per carichi modesti; non applicabile per la cornea. E questa è un'importante complicazione. Nei limiti del comportamento elastico questa legge può essere meglio riformulata introducendo i concetti derivanti dalla biomeccanica, il concetto di Stress o Tensione (σ) e di Strain o Deformazione (ϵ).

Thomas Young (1773-1829) fu uno scienziato britannico, famoso per le ricerche riguardanti la luce, la mec-

canica dei solidi, e per i suoi contributi alla fisiologia e all'egittologia. A quattordici anni conosceva il greco ed il latino, con nozioni di francese, italiano, ebraico, caldeo, siriano, samaritano, arabo, persiano, turco ed amarico, lingua ufficiale dell'Etiopia. A questo studioso si devono le basi fisiche della biomeccanica.

Le intuizioni di Young consentirono una vera rivoluzione nelle costruzioni: la proprietà di un singolo materiale era sufficiente per calcolarne l'allungamento a sollecitazioni esterne. Il modulo di Young è tuttora la base per ogni moderna opera ingegneristica. Fornisce perciò una misura indiretta della durezza del materiale

A Thomas Young
si devono le basi fisiche
della biomeccanica



**Ut tensio, sic vis;
come l'estensione, così la forza**

Il modulo di Young o modulo di elasticità longitudinale pone in correlazione la sollecitazione di un corpo non rigido alla sua relativa deformazione. Con Young la legge di Hooke venne superata definitivamente, con grandi vantaggi pratici. Infatti, prima della individuazione del coefficiente di elasticità di Young, gli ingegneri applicavano la legge di Hooke per identificare la deformazione di un corpo soggetto ad un carico noto. Nella formula di Hooke, la costante K è funzione sia della forma o geometrica del materiale in esame che del materiale stesso. Invece il modulo di Young è indipendente dalla geometria, dalla forma, dipende solo dal materiale. Il passo in avanti è notevole, le implicazioni pratiche numerose.

elastico in esame; maggiore è il suo valore, più alta è la resistenza alla deformazione tensile. In altre parole, un modulo di Young relativamente piccolo indica che il materiale in oggetto è flessibile, richiede uno sforzo modesto per una sua deformazione; un modulo di Young grande indica, al contrario, che il materiale è rigido; lo sforzo per averne una deformazione deve essere di una certa intensità. Il comportamento elastico ideale, non riscontrabile nei materiali biologici, è sempre reversibile; l'allungamento dipende linearmente dall'intensità della forza applicata, per cui tutti gli oggetti riacquistano la loro lunghezza originale al cessare della forza stessa. Vale la massima di Robert Hooke "ut tensio, sic vis", come l'estensione, così la forza.

**LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO**

nel prossimo
numero...



Il Molise
si ama
Sempre

